

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 3.00

Un numero separato cent. 10

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

La vittoria di Siena

E' con vivo, intimo compiacimento che registriamo anche noi, in queste colonne aperte al soffio dell'idea liberale, la magnifica vittoria che nelle elezioni generali amministrative di Siena riportava il fascio delle forze sane e serie il 24 del mese scorso.

Dato il carattere spiccatamente politico della lotta, la vittoria è di un significato altissimo e che nessuno può disconoscere.

Siena si è levata contro le aberrazioni distruttive dei massimalisti, e ha solennemente affermata la sua fede nei destini della Nazione.

E' ancora religione della sua anima il bel Vessillo tricolore, il simbolo augusto della Patria. E' ancora degno il popolo suo, saggio e civile, della storia che ha, storia meravigliosa di indipendenza e di libertà.

Che la magnifica vittoria del Capoluogo della Provincia scuota gli ignavi dei nostri paesi, li sproni, li inciti, alla organizzazione e alla riscossa. E' tutto un patrimonio di grandezza e di civiltà che dobbiamo salvare dagli assalti dei deposti della piazza, dai biechi settari proposti degli agitatori delle masse.

Si richiamino alla mente le parole del patriotta siciliano Michele Amari: *Le grandi calamità umane non derivano soltanto dalla audacia dei pochi tristi, ma dalla indifferenza della maggioranza dei buoni.*

Fra gli eletti al Consiglio comunale notiamo con piacere l'avv. **Angelo Rosini**.

Quest' uomo carissimo — vera competenza amministrativa — che ricoprì gli uffici pubblici con elevato senso di dovere, tutta spendendo l'energia della sua mente e del suo animo a pro delle nostre popolazioni, era meritevole di ricevere un attestato così lusinghiero di stima e di fiducia.

Notiamo pure il magg. cav. **Napoleone Serpieri**, distinto gentiluomo nel quale è slancio d'iniziativa fervore di operosità ed a cui ci sentiamo avvinti da gratitudine per averci date rapide e comode comunicazioni col Capoluogo della Provincia.

L'on. deputato **Gino Sarrocchi** è il primo eletto al Consiglio Provinciale.

L'on. Sarrocchi è una delle più eminenti personalità per valore intellettuale e morale, per dignità di vita e dottrina giuridica.

Coscienza di patriotta serena e pura, può dirsi giustamente orgoglioso del nuovo mandato dalla sua Siena.

Vanno pure al Consiglio provinciale per corconde voloutà dei buoni cittadini senesi, i chiarissimi prof. **Adamo Mosouoi** e **Vittorio Remedi**.

Sono due valenti professionisti dalla mente aperta al soffio dei tempi nuovi, due scienziati stimatissimi in Siena e fuori.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Appena conosciuto l'esito delle elezioni amministrative completamente favorevole ai combattenti e al blocco dei partiti d'ordine, e cioè l'indomani della lotta, la città si pavese tutta di bandiere tricolori. Nel pomeriggio i negozi si chiusero tutti spontaneamente, e la popolazione si riversò per le vie come in un giorno di grande festa.

Alle ore 15, al suono del campanone della Torre del Mangia, si mosse dalla sede dell'Associazione dei combattenti un corteo imponente, formato da alcune migliaia di cittadini, e al canto fatidico dell'Inno di Mameli si diresse in piazza Vittorio Emanuele già gremita di popolo e che presentava un colpo d'occhio come per le tradizionali corse del Palio.

Alla porta del palazzo comunale erano i componenti la vecchia Giunta, i quali vollero portare con pensiero nobilissimo il loro saluto ai combattenti.

Intanto la Bandiera dell'Associazione veniva esposta al balcone del Palazzo civico tra applausi nutriti, calorosi, incessanti, e mentre tutti si toglievano il cappello in segno di omaggio e di saluto.

Momento bello, di un entusiasmo sereno, puro, che viene dal cuore e che il cuore solleva! Cessati gli applausi, risuonò alta, nella vasta piazza, ispirata a sensi di italianità la parola dell'on. Sarrocchi.

Egli disse del significato altissimo della vittoria e rilevò come fosse giusto che la battaglia elettorale venisse guidata dai combattenti ai quali l'Italia deve l'apoteosi radiosa di Vittorio Veneto.

Le belle parole dell'on. Sarrocchi furono coronate da vivissimi applausi.

Segui il dott. Moggi che ringraziò la cittadinanza della imponente e indimenticabile dimostrazione.

La Società Trieste di Fontebranda volle offrire un ricevimento ai combattenti e all'on. Sarrocchi. Superfluo dire che la popolazione di Fontebranda fece loro una entusiastica accoglienza.

Il rione — il patriottico rione — era tutto imbandierato. Tutte le popolane avevano al collo i tradizionali fazzoletti tricolori.

L'on. Sarrocchi rivolse applaudite parole di ringraziamento.

Al cimitero della Misericordia è sorto, dedicato alla memoria dei soldati morti per ferite o per malattia negli ospedali cittadini, un ricordo monumentale in attestato della riconoscenza della popolazione senese a chi alla grandezza della Patria aveva fatto cioncausto della vita.

Il ricordo, che sorge proprio nel reparto nel

quale le salme dei generosi erano state tutte insieme raccolte, è lavoro dell'insigne scultore prof. Guido Bianconi già noto per altre opere del suo scalpello sparse in vari luoghi d'Italia e dell'estero.

Sono le figure della Patria e della Fede che, scolpite nel candido marmo di Carrara, sorgono vigili custodi delle tombe onorate. E' la memoria dei 247 prodi che ha così un'ara pereunne che la riconoscenza del popolo abbellirà di lauri e di corone votive.

Lode all'Arciconfraternita della Misericordia che a tutte sue spese ha eretto il monumento. Lode ai suoi dirigenti che idearono e attuarono l'opera bella e pietosa, e che hanno dimostrato di saper ben conservare il pio e caritatevole Istituto nei suoi tradizionali principii di Religione e Patria.

Come ebbi ad informarvi questa Camera di Commercio ha già chiesto alcune modificazioni dell'orario ferroviario interessanti le corrispondenze ferroviarie con Siena e rinnovati voti perché ad evitare la troppo lunga sosta ad Asciano del treno che parte da Siena per Grosseto alle 18.45 l'incrocio dei treni avvenga alla stazione di Torrenieri od a quella di Monteamiata invece che a quella di Asciano.

DA BUONCONVENTO

Raccolta per lodevole interessamento di questo segretario comunale, cav. Alessandro Papi è stata spedita la somma di lire 2037.75 a favore dei danneggiati dal terremoto della Garfagnana e Lunigiana.

IL GLORIOSO EVENTO RISOLUTIVO

E' con cuore di buoni cittadini che noi commemoriamo oggi su queste colonne una radiosa ricorrenza, l'anniversario di Vittorio Veneto.

Ed è con orgoglio d'Italiani e in omaggio alla verità storica che sentiamo di poter riaffermare che la vittoria italiana fu dovuta esclusivamente alle nostre armi.

Chi non ricorda? —

Contrariamente ai patti, l'Italia fu lasciata sola contro l'Austria dal giorno in cui tutto l'esercito austro ungarico per la defezione russa poté rovesciarsi sul nostro fronte.

Di oltre due milioni di americani sbarcati in Francia, non giunse nel Veneto che un reggimento, e i rinforzi franco inglesi non compensarono neanche quegli aiuti che l'Italia aveva inviato in Francia e in Macedonia, senza calcolare le forze disperse in Marmania e Palestina.

Nondimeno la grande guerra mondiale si risolse là dove la vittoria era esclusi-

vamente possibile, e l'Italia riportò il più grande trionfo della sua storia, fulgido e memorabile per grandiosità napoleonica; — trionfo decisivo non solo per noi, ma per l'Europa e per il mondo.

La vittoria fu — ripetiamo — napoleonica, risolutiva, sfondamento del fronte, aggiramento dell'ala sinistra, disorganizzazione totale dell'esercito avversario; crollo di un impero che era nemico ereditario inoppugnabile della Nazione e contro cui si era da settanta anni iniziato un duello mortale.

Così i destini storici della Nazione nostra rimanevano compiuti: la Patria rivendicava il suo onore, i suoi giusti e naturali confini. Il sogno di intere generazioni era raggiunto, la Bandiera d'Italia sventolava a Trento e a Trieste.

I nomi dei nostri generali, da Diaz a Badooglio, al Duca d'Aosta, a Caviglia, a Giardino, agli altri tutti che studiarono o eseguirono il piano, che con l'Esercito rinsaldato dalla sventura avanzarono di un balzo alla conquista dei contesi confini della Patria, sono affidati alla storia e alla gratitudine nazionale.

Celebriamo la grande vittoria, bella nella sua luce immortale, circondando quanti ne furono artefici, del più entusiastico affetto e della più viva riconoscenza.

Celebriamo la vittoria consolidandola e rafforzandola, lavorando cioè al risestamento della Nazione, non soltanto sulle basi materiali, ma su quelle belle e ideali del sentimento, del principio patrio e religioso.

Celebriamo la vittoria raccolti in un solo pensiero, quello della concordia, perché ordine e pace, lavoro fecondo dei campi e delle officine, del braccio e dell'intelligenza, fusione di tutte le energie migliori, siano condizione di prosperità di benessere e di grandezza.

Montalcino, 20 novembre 1920
Adolfo Temperini
Il Re all'Esercito e all'Armata

Nella lieta ricorrenza Sua Maestà il Re disse la seguente ordinazione del giorno:

« Or sono due anni il valore delle nostre armi, fuggiva il nemico. L'Esercito liberando il Veneto in vaso, riconquistando le petraie del Carso, e le rocce delle Alpi che già videro l'eroismo della nostra gente, redimeva per sempre le terre che avevano lungamente atteso, con fede invitta, di riunirsi all'Italia. Frattanto, la flotta nemica, vinta dall'ardente spirito combattivo della nostra Armata, si discioglieva senza affrontare il supremo cimento, lasciando a noi incontrastato il dominio del mare. L'Esercito e l'Armata, in cui si trasfusa tutta la Nazione in armi, attendono il giusto premio di così

grande vittoria.
L'Italia assolve ora il suo debito e convoca, sull'Altare della Patria, tutte le nostre Bandiere onuste di storia e di gloria.
Nell'accingiamci ad aggiungere del meritato premio i gloriosi vessilli, es-primmo all'Esercito e all'Armata il sentimento di imperitura riconoscenza della Nazione ».

Il ripristino del tesseramento, specie per il pane e le paste alimentari è imposto dalla gravità della situazione alimentare del paese.

L'on. Giolitti, con sua circolare 27 ottobre scorso, ne chiede ai Prefetti la più rigorosa osservanza.

Per combattere gli alti prezzi dei generi alimentari

I nostri lettori sanno già di un importante schema di decreto legge, approvato dal Consiglio dei Ministri, col quale si autorizza l'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione a disporre del fondo di 20 milioni a favore degli Enti cooperativi di consumo, per l'acquisto di generi di prima necessità.

La persistenza e gravissima crisi dei consumi e la sua ripercussione sui prezzi di tutti i generi di prima necessità — scrive la Tribuna — impone al Governo di favorire con ogni mezzo il sorgere e l'affermarsi di forti cooperative e di Enti di consumo che con l'acquisto previdente e la conservazione dei generi di prima necessità da distribuirsi a prezzo di costo ai consumatori nei momenti di maggiore premura — possano esercitare sul mercato un'azione calmierante a beneficio delle classi lavoratrici (e delle famiglie dei piccoli impiegati, aggiungiamo noi, più delle altre esposte a sentire le conseguenze dannose dell'elevato costo della vita (V. d. R.)).

Tutto ciò è possibile solo in quanto questi enti — chiamati sopra tutto a lottare contro gli artificiosi aumenti dovuti alla speculazione, all'accaparramento — siano largamente dotati di mezzi, che permettano loro l'acquisto, su larga scala, delle derrate, e la loro conservazione con mezzi atti ad impedirne il deperimento. Si richiede perciò la disponibilità di ingenti somme che l'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione — cui spetta il compito di finanziare questi Enti — è in grado di anticipare.

Di qui l'urgenza del citato decreto legge, in attesa che le condizioni del Bilancio permettano di affrontare e risolvere più risolutamente il problema.

Disposizioni alimentari
I nuovi prezzi del formaggio
Il Commissario generale per i provvedimenti di...

Il seguente decreto:
Per tutti i tipi di formaggio in libera contrattazione e ceduti allo Stato nelle annate 1919 e 1920 sono stabiliti i seguenti prezzi massimi per quintale, e per merce posta su vagone alla Stazione di partenza.

Reggiano L. 1000, uso reggiano e lodigiano L. 1000, tipi svizzeri L. 1030, cacio cavallo e progolone gallo L. 920 gorgonzola maturo L. 900, quartierolo maturo L. 800, formaggio di latte magro L. 700, di latte comunque ingrassato 780.

Il prezzo di minuta vendita sarà stabilito dalle Commissioni annonarie a termine del R. Decreto 6 luglio 1919 n. 1141.

Il mercato dell'olio
L'esportazione dell'olio d'oliva da provincia a provincia è soggetta al controllo del Prefetto.

E' libera e non soggetta ad alcun vincolo l'esportazione dell'olio destinato ad uso domestico per quantitativi non superiori a litri 25.

Il prezzo all'ingrosso dell'olio d'oliva è fissato L. 1100 al quintale per merce di prima qualità franco stazione di partenza.

Il prezzo di vendita al minuto sarà stabilito dalle Commissioni annonarie.

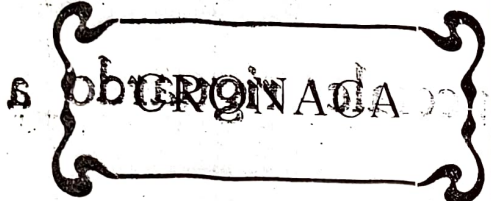
CONTRO IL VINISMO

Tale il tema, nel quale si ispirò Giacomo Boni nella "Nuova Antologia" di questi giorni.
« Durante la cancellazione graduale dei debiti, occorre pensare alla restaurazione dell'erario pubblico, sulla base più larga del reddito che non è il pane, come taluno crede, ma il vino. Gli Italiani ne bevono, purtroppo, più di 40 milioni di ettolitri all'anno e continuerebbero a berlo anche se venisse tassato fortemente come il tabacco.

Deplorato che l'intelligenza degli operai venga « svezzata dal lavoro » parlarla oziare e condannarla a vivere sempre più in basso, vittima degli spietati sfruttatori del sogno di eguaglianza suscitato dalle nemiche energie cosmiche demolitrici », Giacomo Boni così chiude: « Il peggior nemico degli operai italiani è il vino che ne offusca l'intelligenza. E se ogni diritto deve essere frutto di un dovere compiuto, essi hanno un grande e supremo dovere da compiere verso se stessi, verso le proprie famiglie ed i propri figli: Economizzare, in forme nobili e belle e pure, la gioia del lavoro e del riposo, non convertire il miglior frutto dell'energia solare, di cui va ricca e superba l'Italia, in bevande che, sofisticate senza coscienza ed ingojate senza misura, ammalano il legato ed intorbidano il cervello, per finire snaltite in tristi rigagnoli immondi... ».

L'altruismo, che in fondo è il sentimento e l'ansio della solidarietà umana, non ci è e non ci può essere là dove l'individuo con la sua personalità e con le sue natio qualità è stato...

trasto fra colui che ama e coloro che so
amicizia
 In uno stato socialista né Francesco
 d'Assisi né Cristo stesso sarebbero stati
 possibili. Dal momento che il mio io è
 in una compagnia livellatrice,
 massima, e quindi distrutto, ci sarà ben-
 to posto per un dispotismo universale (in
 cui gli individui tutti sollestaranno e risen-
 tiranno una violenta costrizione e servitù)
 ma non per qualsiasi modo umano di be-
 nevolenza e di carità che spinga un uomo
 a sentire, ad esercitare, ed insino a con-
 cepire i suoi doveri verso gli altri uo-



Per l'anniversario della vittoria
 delle nostre armi venne esposto il Trico-
 lora alla Pretura, agli uffici del Registro e del-
 le Imposte, all' Eductorio di S. Caterina, alle
 Scuole, al Comune di Montalcino, alla Cassa di
 Risparmio, all' Accademia Astrusi, alla Società
 Reduci, e F. M. e a molte case di privati.

— Sappiamo che la locale Sezione Militari
 era rappresentata a Roma dal proprio presidente
 sig. Boviai Vincenzo, buonissimo giovane che
 conserva viva e pura la fiamma dell' idea nazio-
 nale.

Alla cerimonia della consegna della Ban-
 diera ai nostri mutilati pronunziarono nobilissi-
 me parole la prof. Angelina Del Fabro, inse-
 gnante nel nostro Eductorio femminile e figlia
 gentile dell' Istria, il dott. Alberto Moggi di
 Siena e comm. Gallati.

Erano presenti la rappresentanza delle locali
 Associazioni patriottiche e un gruppo numeroso
 di mutilati della Sezione di Siena.

La Bandiera bellissima, dai colori naziona-
 li, donata per sottoscrizione in seguito a inte-
 resse unificato di buona signora e signorine, è in
 seta tessuta tutta in un pezzo con nel centro
 lo stemma di Montalcino ricamato da ambo le
 parti.

Dopo la cerimonia i mutilati si raccolsero
 per il pranzo al Ristorante La Corona dei fra-
 telli Pini, ai quali non mancarono meritate
 dimostrazioni di doveri per la squisitezza delle
 vivande, la buona cucina, sia pel geniale addob-
 bo delle sale e il festoso trattamento ricevuto.

Durante il pranzo regnò la maggiore allegria
 improntata a fede patriottica.

Echi della vittoria elett. di Siena.
 Il magnifico risultato della lotta elettorale de-
 stò semi di esultanza nella parte sana e coscien-
 te della popolazione montalcioese.

A nome degli amici il direttore di questo
 periodico spedì alla direzione del giornale "L'E-
 ra Nuova", un telegramma di compiacimento
 per la vittoria e di sprone per gli ignavi dei
 nostri paesi alla organizzazione e alla riscossa.

Eccone la risposta:
 Adolfo Temperini — Montalcino
 Gradissimo telegramma contraccam-
 biamo collega ed amico con saluti cordiali
 auguri prossima riscossa Montalcino libe-
 rale.

Consiglio comunale. — Come era stato
 da noi preannunziato, la mattina del 18 del me-

scorso s' insediò la nuova Amministrazione
 comunale.

Erano presenti tutti gli eletti ad eccezione
 dei consiglieri della minoranza e di Ciacci Adolfo.
 Venne nominato sindaco il Cavagliani Ange-
 lo, non nuovo alla cosa pubblica avendo fatto
 parte delle precedenti Amministrazioni per di-
 versì anni.

Resultarono eletti ad assessori effettivi Begni
 Vincenzo, Caporali Guido, Ciacci Giovanni e
 Mori Bosco.

Fu approvato il noto ordine del giorno pro
 Russia e pro amnistia.

L' adunanza di insediamento trascorse al suo-
 no del campanone mentre al balcone del Comu-
 ne sventolava la bandiera rossa.

Alla **Commissione annonaria** e per
 essa al Sindaco domandiamo come mai non è
 stata ancora messa in vendita la farina di gran-
 turco?

Il consumo nelle famiglie di questo sano
 alimento è ora, e nella stagione fredda, può
 far risparmiare non poca farina bianca.

Nella **P. S.** — La soppressione del locale
 Ufficio di P. S. ha destato vivo rammarico nel-
 la cittadinanza.

Vuolsi che non si tratti di soppressione vera
 e propria ma dell' allontanamento da Montalcino
 del Vicecommissario dott. Polimeni, richiamato
 alla propria residenza.

Comunque sia fu dopo la venuta del predet-
 to funzionario che l' ordine pubblico andò rapi-
 damente migliorando ed i cittadini si sentirono
 garantiti nella loro incolumità personale.

Ora senza più un funzionario di P. S. abile
 ed energico, come il dott. Polimeni, torniamo
 alla mercè dell' elemento facinososo.

Contro questo pericolo noi protestiamo viva-
 mente, e a tutela dell' ordine pubblico e per la
 tranquillità dei buoni cittadini domandiamo che
 il comm. Prefetto della nostra Provincia voglia
 sollecitamente provvedere.

Notizie in fasolo. — E' sorta una nuova
 Cooperativa di consumo, della quale fanno parte
 circa 250 famiglie Anguri.

— Sta costituendosi un Consorzio fra gli e-
 sercenti del nostro Comune.

Gli esercenti sarebbero indotti a far ciò per
 essere approvvigionati di generi alimentari diret-
 tamente dal Consorzio provinciale di Siena vo-
 lendo l' attuale Amministrazione comunale distri-
 buire i generi soltanto alla Cooperativa di con-
 sumo "La Popolare".

— La Giunta comunale ha proibito la espor-
 tazione delle uova dal territorio del nostro Co-
 mune.

Tale opportuno divieto di esportazione noi
 vorremmo esteso all' olio, poiché il prossimo
 raccolto sarà da noi scarsissimo.

Atto aggressivo. — La sera dei Santi
 con l' Automobile postale giunse da Torrenieri
 a Montalcino un frate di Monteoliveto.

Trovati, causa l' ora tarda, tutti gli alberghi
 chiusi, andò al Seminario, ma anche qui bussò
 invano.

Scorto da alcuni giovinastri, il povero frate
 venne fatto segno alle più volgari insolenze e
 dovette rifugiarsi alle vicine Stanze civiche dove
 insieme ad alcune egregie persone si trovava il
 Vice commissario di P. S. dott. Polimeni, il
 quale lo condusse all'albergo Il Giglio.

Superfluo dire che i giovinastri, appena vedu-
 to il Vicecommissario, se la dettero coraggiosa-
 mente a gambe.

Or non è molto che vennero aggrediti e pic-
 chiati due preti.

Noi deploriamo e condanniamo questi atti di
 vero teppismo che disonorano la nostra cittadina
 e la offendono nelle sue tradizioni di ospitalità e di
 gentilezza.

Noi vogliamo, noi reclamiamo il rispetto per
 tutti a qualunque fede e partito appartengano.
 E' appunto per questo sentiamo di dover con-
 dannare ogni atto incivile, brutale, che si compia
 specialmente a danno delle persone.

Se non vogliamo il pas-
 sato morto e la rovina nuova,
 facciamo diga in nome della
 Libertà Italiana — la più alta
 visione del pensiero secolare
 e del sacrificio eroico — contro
 la emiera disseminata che ga-
 loppa agli orli dell' abisso.

Giovanni Borrelli

**L' ASSOCIAZIONE NAZIONALE
 SEGRETARI E IMPIEGATI
 DEGLI ENTI LOCALI
 (Sezione prov. di Siena)**

ha diramato ai colleghi della nostra Pro-
 vincia questa circolare:

Mentre stanno insediandosi le nuove
 Amministrazioni Comunali, il Consiglio
 Direttivo di questa Sezione sente forte
 il dovere di segnalare a tutti i Colleghi
 quanto sia oggi più che mai opportuno
 di rinsaldare i vincoli di solidarietà che
 trovano la loro affermazione più tangi-
 bile nel fascio di onore rappresentato
 dalla nostra Associazione Nazionale.

Richiama quindi tutti i soci all' a-
 dempiamento del dovere, che nell' interesse
 di ciascuno e di tutti, loro incombe di
 iscriversi all' Associazione stessa invian-
 do la domanda a questa Presidenza. Ri-
 chiama altresì gli iscritti a soddisfare
 al più presto ai pagamenti del saldo
 al 31 dicembre 1920 delle tasse annua-
 li, consistenti in L. 6 a favore della Se-
 zione e nell' importo di una giornata di
 stipendio (al netto del caso viveri e del-
 le ritenute) a favore della Presidenza
 Centrale.

E' certo che nessuno mancherà al-
 l' appello, giacché sarebbe doloroso che
 in momenti di bisogno, la classe doves-
 se negare il proprio appoggio a coloro
 che fino da ora non sentirono il dovere
 di darle simpatia e collaborazione.

Saluti fraterni.

Il Consiglio Direttivo

Prof. Dott. Adamo Mosucci
 Docente nella Facoltà di Medicina
 nella R. Università di Siena
 Consultazioni di Medicina interna
 e Malattie dei Bambini

Via Cavour, n.° 38 p.° 2. Telefono 3,21
 SIENA

Avvertesi che per la inserzione di réclame, avvisi commerciali ed altro in quarta pagina del giornale, non che per la inserzione nella terza pagina di annunci di morte si praticano prezzi convenientissimi con speciale riguardo a coloro che sono nostri abbonati.

L' Amministrazione

Avviso di concorso

E' aperto già, per le Cancellerie e Segreterie giudiziarie, un concorso a 600 posti per titoli con stipendio iniziale di L. 4000 oltre le indennità di caro-viveri. La domanda, corredata dei prescritti documenti, va presentata al Procuratore del Re entro il 20 novembre 1920.

Per ogni altro chiarimento rivolgersi alla Cancelleria della Pretura di Montalcino.

ORARIO Delle Linee Automobilistiche

Siena-Montalcino	
Partenza da Siena	ore 17,45
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15
Siena-Greve-Firenze	
Partenza da Siena	ore 14,30
Arrivo a Firenze	« 20
Partenza da Firenze	« 5
Arrivo a Siena	« 10,30
Siena-Grosseto	
Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,20
Partenza da Grosseto	« 6,
Arrivo a Siena	« 10,50

ADOLFO TEMPERINI, Direttore responsabile
Montalcino, Tip. l'Elce

GABINETTO DENTISTICO

diretto dal Cav. Dott. GAETANO POZZI, Medico Chirurgo.
SIENA - Piazza del Campo (con ingresso, Via del Casato, 1) SIENA

Vi si eseguiscono lavori di Protesi Dentaria su tutti i sistemi con la massima sollecitudine e precisione

Specialità di Lavori in Oro

ESTRAZIONE DI DENTI SENZA DOLORE (metodo speciale proprio)

OTTURAZIONI E INTARSI IN ORO, PLATICO E PORCELLANA

ORARIO - Giorni feriali dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16.

Giorni festivi dalle 10 alle 12.

MONTALCINO - TIPOGRAFIA L'ELCE